



FINANZA PUBBLICA

Atlante, Ilva, export, carceri
Gli otto fronti della Cdp
fra salvataggi e sviluppo

PUATO A PAGINA 9

Investitori pazienti Le partite aperte di Cdp a un anno dalla nomina dei vertici

Stato Banche, acciaio, export Gli 8 fronti di Cassa depositi

Atlante e l'Ilva, ma anche lampioni a led e carceri. Le nuove mosse

Gallia: «Lo statuto è molto rigido, non abbiamo aumentato il profilo di rischio»

Il 30 settembre la Simest sarà conferita a Sace: «Così la macchina è più efficiente»

DI ALESSANDRA PUATO

Banche e smart city, carceri e acciaio, export e banda ultra-larga. E poi la rianimazione delle imprese boccheggianti per i debiti, ma sane. La «porta unica» per chi internazionalizza. I fondi di venture capital per le startup. E come sempre i prestiti alle imprese e agli enti locali, le abitazioni sociali, la valorizzazione immobiliare.

Le fondamenta

Non si può dire che la Cassa depositi e prestiti non abbia da lavorare quest'anno. Ma se può muoversi tanto, con 17 miliardi d'impieghi previsti nel 2016 (11 già erogati) e l'utile atteso «in crescita» — come annunciato il 14 luglio dal presidente Claudio Costamagna e dall'amministratore delegato Fabio Gallia, a un anno dalla nomina — è anche perché c'erano le fondamenta. «Possiamo fare cose nuove perché partiamo da una base solida», ha detto Gallia, riconoscendo il lavoro dei predecessori Franco Bassanini e Giovanni Gorno Tempini. Completata la squadra con le nomine in Sace, Fincantieri, Snam e il fondo di turnaround; apprezzato il conferimento (in corso) del 35% di Poste da parte del Tesoro con conseguente rafforzamento patrimoniale, Cdp ha aperto almeno otto partite, in questa pausa estiva. Vediamole.

1) Le banche. Su questo fronte caldo, viste le pressioni della Bce sugli istituti di credito nazionali perché si ripuliscano dalle sofferenze, Gallia e

Costamagna sono stati chiari: Cdp non vuole essere una banca. Non c'è interesse a rilevare quote di istituti di credito, non entrerà in Mps. Dunque avanti, ma attraverso il fondo Atlante (nato per ricapitalizzare le banche e favorire la gestione dei crediti in sofferenza), con ingressi indiretti e di minoranza. Cdp ha già investito 500 milioni su 4,25 di dotazione (il 12,5%) ed è disposta a salire, ma patto che altri soci la seguano. «Facciamo solo operazioni di mercato, lo statuto è rigido e non abbiamo aumentato il profilo di rischio degli investimenti», ha detto Gallia. Confermato il no a interventi diretti in società in perdita.

L'atteso Atlante 2 per i crediti deteriorati sarebbe parte del primo Atlante, che ha ora in cassa 1,75 miliardi e il mercato si attende sia rafforzato a breve. «Il problema italiano sono dieci anni di recessione — ritiene Costamagna —. Dal 2008 al 2014 si sono persi dieci punti di Pil, mentre la Germania ne ha guadagnati tre. È normale che ci sia stato un impatto sui crediti deteriorati». Tanto più, è il ragionamento, che gli altri Stati i soldi nelle banche li hanno messi, l'Italia no. I tempi, comunque, qui li detta il premier, Matteo Renzi.

2) L'Ilva è l'altro dossier che in autunno andrà ripreso. Cdp ha il 44,5% di Acciaitalia, costituita con Delfin (Del Vecchio) e Arvedi per rilevare l'acciaieria. Il 14 luglio il decreto Ilva è passato alla Camera, nei prossimi giorni andrà al Sena-

to. Il passaggio successivo è la valutazione della coerenza delle offerte con il piano ambientale, affidata alla commissione di esperti nominata dal ministero dell'Ambiente. Che ha 120 giorni di tempo: via libera atteso entro ottobre.

Poi Cdp potrà aprire Acciaitalia a nuovi soci. C'è ottimismo sul rientro in gioco della turca Erdemir ad approvazione ambientale avvenuta. «Con le due offerte (Cdp e Arcelor Mittal, ndr.) s'è creato interesse» per Gallia e Costamagna, convinti che con l'acciaio Cdp e il paese possano guadagnare.

3) Le smart city. Un altro progetto di Cdp riguarda le città eco-sostenibili, a partire dai lampioni. Sono partiti finanziamenti-pilota (21 milioni a Hera Luce, in marzo) per il rinnovo dell'illuminazione pubblica a led su tutta Italia. Cdp ha stanziato investimenti per 3 miliardi. Calcola che i comuni risparmino il 60% di energia per illuminare le strade.

4) Le Rosco. Le «rolling stock company» sono la novità di particolare attualità, dopo il disastro ferroviario di Andria. Sono società pubblico-private da costituire per fornire materiale rotabile al trasporto pubblico locale, d'intesa con il ministero dei Trasporti. Le Rosco acquistano treni, bus, binari, ciò che serve per far funzionare meglio i mezzi pubblici, e poi li affittano alle aziende di trasporto locale. Per entrarvi Cdp ha stanziato 5 miliardi. Saranno coinvolte società ferroviarie priva-

te e municipalizzate, come l'Atac o l'Atm. I colloqui con il ministero dei Trasporti sono in fase avanzata.

5) Le carceri. L'edilizia carceraria è l'altro progetto recente. In accordo con il ministero di Giustizia, Cassa investirà 450 milioni in nuove carceri e in cittadelle giudiziarie al Sud. Nel piano anche San Vittore e Regina Coeli: il ministero li venderebbe a Cdp che li ristrutturerebbe e li rivende o affitta.

6) Venture capital. Il sostegno alle startup avrà un'accelerata nel secondo semestre. Sul piatto ci sono 300 milioni da destinare anche al Fii, il Fondo italiano d'investimento dove Carlo Mammola il 21 luglio sostituirà Gabriele Cappellini e Cdp, oggi al 12,5% della sgr, vuole la maggioranza. È in via di trasferimento a Cassa il 12,5% in capo al Tesoro.

7-8) Export e imprese. In settembre infine si completerà il polo per l'internazionalizzazione delle imprese, con Simest che il 30 viene integrata in Sace. «Rendiamo la macchina più efficiente», ha detto Gallia. Dovrebbe poi partire in ottobre il fondo di turnaround per il quale sono già stati raccolti, secondo Cdp, circa 800 milioni. Primo obiettivo un miliardo, poi uno e mezzo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



